

VareseNews

Canti e tradizione, i “Sèm Chì Inscì” compiono vent’anni

Pubblicato: Martedì 17 Ottobre 2017



Vent’anni di canti e tradizioni. Un bel traguardo per il gruppo folcloristico “Sèm Chì Inscì” di Laveno Mombello che dal 1997 porta per le piazze i canti della tradizione lombarda.

Nato sotto l’ala della storica Filarmonica Giuseppe Verdi, fondata nel 1901, che oggi conta 60 elementi, il gruppo folcloristico non si è più fermato: «Tutto è iniziato quando la banda ha chiesto ad un gruppo di persone di accompagnarla ad una manifestazione in Svizzera, vestiti con gli abiti di una volta. Abbiamo riunito qualche famiglia e siamo andati, per l’occasione abbiamo anche preparato i primi canti. E’ nato tutto così».

Tornati da quell’esperienza **il gruppo continua nella ricerca di canti della tradizione, fino alla formazione di un vero e proprio coro.** «Da quel tempo le cose sono cambiate, i bambini e i ragazzi non partecipano più ma siamo comunque un bel gruppo con persone». Il ritrovo per le prove è una volta ogni tre settimane nella loro sede, in uno dei locali al piano terra del Liceo Scientifico di Laveno Mombello: «Non manca mai nessuno ed è l’occasione per stare insieme».

Nel giro di qualche anno il gruppo, formato da una trentina di elementi, diventa uno dei punti di riferimento per il genere, come i Bosini di Varese o i Ten Citt di Cuanardo, e vengono chiamati in tutta Europa: «**Facciamo circa venti uscite l’anno, in questi vent’anni siamo stati in ottanta Paesi,** tra Italia del nord e centro e Europa. Siamo stati in Austria, Germania, Moldavia. La trasferta per noi diventa anche un momento di divertimento, c’è sempre la voglia di stare insieme».

Nel repertorio ci sono canti **della tradizione popolare lombarda, alcuni tramandati da generazioni e altri ricercati**: «Le prime canzoni le ho trovate nei dischi di Elsa Albonico, una musicologa della zona che aveva raccolto in un cd e in un libretto le canzoni del Canton Ticino e del Varesotto. Altre canzoni sono dei nostri tempi e le sapevamo già. Sono tutti brani che raccontano i lavori di un tempo, dall'arrotino alla filanda fino al contrabbandiere. E poi, ci sono le canzoni d'amore». Nel loro elenco anche canzoni più recenti di Nanni Svampa o le primissime di Davide Van De Sfroos.

«Crediamo che sia importante non perdere il patrimonio culturale della canzone, che sia in dialetto o in italiano. Inoltre, **siamo contenti di vedere che alle persone il nostro spettacolo piace**, non abbiamo nessuna pretesa artistica ma ci divertiamo e questo è importante». Gianluigi Arioli e Cesare Morton spiegano che la difficoltà oggi è principalmente: «quella di coinvolgere persone giovani. Le cose sono cambiate e oggi c'è meno interesse per queste cose. Siamo comunque contenti e chi vuole può unirsi o ci venga a vedere».

Nella foto Gianluigi Arioli Presidente della Filarmonica Giuseppe Verdi e Cesare Morton, Presidente del gruppo folcloristico

Adelia Brigo

adelia.brigo@varesenews.it